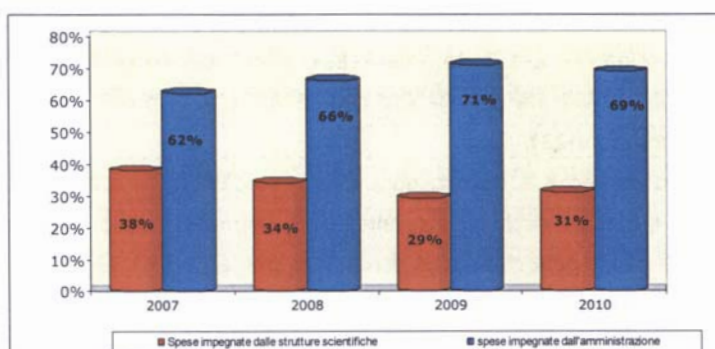


Grafico n. 5: Spese impegnate per la struttura centrale e per la rete scientifica

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

La lettura congiunta della tabella e del grafico mette in evidenza che le spese impegnate per le strutture scientifiche dell'ente rappresentano nel 2009 e nel 2010, rispettivamente il 29% e il 31% delle spese totali (a fronte del 34% dell'esercizio 2008), mentre le spese impegnate per la struttura amministrativa centrale rappresentano il 71% e il 69% del totale impegnato (a fronte del 66% dell'esercizio 2008).

7.5. Analisi delle entrate e delle spese per indici

Un attento esame di alcuni indici di struttura evidenzia che, sebbene l'ente abbia conseguito nel 2009 e nel 2010 un avanzo di competenza pari rispettivamente a 26,7 e a 44,5 milioni di euro, tali risultati non costituiscono un elemento positivo o un sintomo di espansione delle attività dell'ente.

L'indice delle partite correnti, costruito rapportando gli impegni e gli accertamenti di parte corrente, sebbene mostri nel 2009 e nel 2010 un lieve miglioramento rispetto al 2008, rimane comunque su valori piuttosto elevati riducendo in margini piuttosto esigui le capacità di manovra dell'ente. Comparando, infatti, le entrate correnti, dove il peso di maggior rilievo è costituito dal contributo ordinario del MIUR, alle uscite correnti è evidente che le prime sono quasi esclusivamente destinate a fronteggiare le sole spese correnti ossia quelle necessarie al mantenimento dell'apparato e solo marginalmente gli investimenti.

In una tale situazione l'Ente non può procedere a programmi di sviluppo e di

ampliamento se non con finanziamenti in conto capitale o con il ricorso al mercato, con conseguente indebitamento, da cui derivano aggravii finanziari e deterioramento dei risultati economici.

Tabella n. 16: Indici delle partite correnti

(in migliaia di euro)

Equilibri di parte corrente		2007	2008	2009	2010
Impegni di parte corrente	a	792.678	734.582	769.334	798.802
Accertamenti correnti	b	858.016	848.846	895.970	939.082
	Indice a/b	0,92	0,87	0,86	0,85
Incidenza delle spese di funzionamento		2007	2008	2009	2010
Spese organi istituzionali	a	1.237	780	695	977
Oneri per il personale in servizio	b	444.387	444.222	491.604	477.346
Spese acquisto beni e servizi	c	133.044	103.671	97.697	111.071
Impegni di parte corrente	d	792.678	734.582	769.334	798.802
	Indice (a+b+c)/d	0,73	0,75	0,77	0,74
Incidenza delle spese per il personale		2007	2008	2009	2010
Oneri personale in servizio e in quiescenza	a	444.387	444.222	491.604	477.346
Impegni di parte corrente	b	792.678	734.582	769.334	798.802
	Indice a/b	0,56	0,60	0,64	0,60

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale. Escluse le partite di giro.

Un ulteriore indizio di rigidità emerge anche dall'analisi degli indici della spesa di funzionamento e di quella del personale – ottenuti raffrontando gli impegni della categoria agli accertamenti correnti – che presentano entrambi valori in crescita nell'esercizio 2009 e una lieve riduzione nel 2010.

In particolare nel 2009 oltre il 77% delle disponibilità ordinarie viene assorbita dalle spese di funzionamento e nel loro ambito gli oneri per il personale ammontano ad oltre il 64% di tali disponibilità. Nel 2010 gli oneri di personale e le spese di funzionamento assorbono rispettivamente il 60% e il 74% delle disponibilità ordinarie.

Significativa appare anche l'analisi degli indici di attendibilità e di variazione delle previsioni.

Il bilancio di previsione 2009, adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n° 322 del 30 dicembre 2008, indica una previsione di entrata pari a 727,3 milioni di euro che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 824,1 milioni con uno scostamento in aumento del 13,3% rispetto alla dotazione iniziale. La previsione finale del 2009 ha avuto un decremento dell'1% rispetto a quella del 2008. Anche il bilancio di previsione 2010 indica una previsione iniziale di entrata pari a 720,2

milioni, assestatasi nel corso dell'esercizio a 849,2 milioni con uno scostamento in aumento del 17,9% rispetto alla dotazione iniziale.

Tabella n. 17: Indici di attendibilità e di variazione delle previsioni

(in migliaia di euro)

Tasso di variazione delle previsioni di entrata		2007	2008	2009	2010
Totale previsioni finali	<i>a</i>	904.349	832.579	824.069	849.239
Totale previsioni iniziali	<i>b</i>	866.985	759.579	727.282	720.195
Indice (a-b)/b *100		4,3%	9,6%	13,3%	17,9%
Tasso di variazione delle previsioni di spesa		2007	2008	2009	2010
Totale previsioni finali	<i>a</i>	923.069	838.506	900.669	950.730
Totale previsioni iniziali	<i>b</i>	878.985	738.727	757.518	772.265
Indice (a-b)/b *100		5,0%	13,5%	18,9%	23,1%
Indice di attendibilità delle previsioni di spesa		2007	2008	2009	2010
Totale impegni di competenza	<i>a</i>	874.061	834.933	885.869	921.586
Totale previsioni definitive	<i>b</i>	923.069	838.506	900.669	950.730
Indice a/b		94,7%	99,6%	98,4%	96,9%
Indice di attendibilità delle previsioni di entrata		2007	2008	2009	2010
Totale accertamenti di competenza	<i>a</i>	858.410	848.989	912.581	966.059
Totale previsioni definitive	<i>b</i>	904.349	832.579	824.069	849.239
Indice a/b		94,9%	102,0%	110,7%	113,8%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

Sul fronte delle uscite, il bilancio di previsione 2009 indica una previsione di spesa pari a 757,5 milioni di euro che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 900,7 milioni con uno scostamento in aumento del 18,9% rispetto alla dotazione iniziale. Lo stanziamento finale del 2009 ha avuto un incremento del 7,4% rispetto allo stanziato del 2008. Il bilancio di previsione 2010, indica una previsione iniziale di spesa pari a 772,3 milioni, assestatasi nel corso dell'esercizio a 950,7 milioni con uno scostamento in aumento del 23,1% rispetto alla dotazione iniziale.

Gli indici di attendibilità - rappresentativi dell'efficienza gestionale dell'ente - mostrano dal lato dell'entrata valori superiori al 100%, eccetto che nell'esercizio 2007 dove le entrate accertate sono state inferiori alle previsioni finali; dal lato della spesa gli indici di attendibilità mostrano valori inferiori al 100% in tutti gli esercizi evidenziati ove gli impegni assunti risultano inferiori a quelli iscritti nel bilancio di previsione.

Anche negli esercizi 2009 e 2010, si è verificata l'anomalia connessa alla circostanza che, a consuntivo, si sono verificati accertamenti ed impegni in eccedenza rispetto alle

previsioni definitive.

Per quanto concerne le entrate, dall'esame dei rendiconti finanziari gestionali emerge un'eccedenza degli accertamenti rispetto agli stanziamenti previsti pari a 183,2 milioni nel 2009 e a 139 milioni nel 2010.

Dal lato delle spese, risulta sensibilmente ridotta l'anomalia, già segnalata dalla Corte dei conti nella precedente relazione, peraltro anche in base alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori e dai ministeri vigilanti, consistente nell'assumere impegni su capitoli privi della necessaria copertura economica.

Tale pratica, infatti, peraltro consentita dall'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità dell'Ente, ha riguardato un ammontare pari a 85,1 milioni nel 2009 e a 0,8 milioni nel 2010, limitato tuttavia, in buona parte, alle partite di giro.

7.6. La gestione dei residui

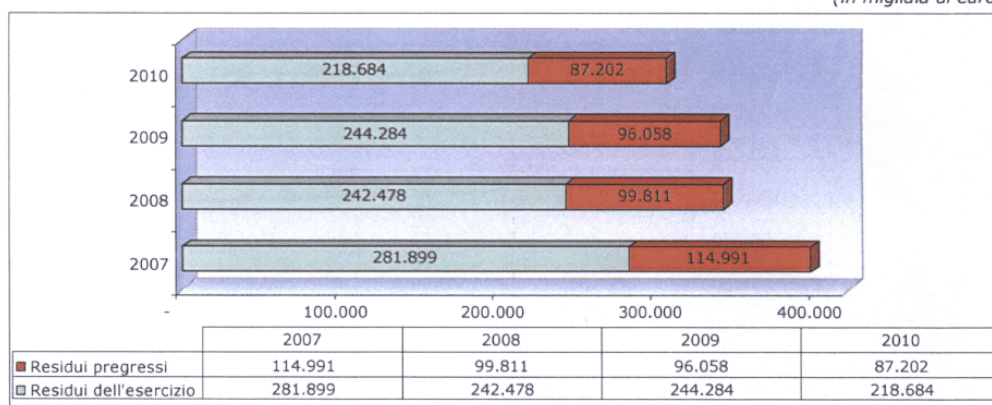
7.6.1 I residui attivi

L'importo dei residui attivi al 31.12.2009 si attesta, nel suo valore complessivo, a 340,3 milioni di euro, con una riduzione dello 0,6% rispetto al precedente esercizio (i cui residui attivi ammontavano al 31.12.2008 a 342,2 milioni di euro).

Al 31.12.2010 l'ammontare complessivo dei residui attivi si attesta al valore di 305,8 milioni, con una riduzione del 10,1% rispetto al 2009.

Grafico n. 6: Residui attivi totali

(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dai rendiconti finanziari gestionali relativi agli esercizi 2007-2010.

L'ammontare totale dei residui attivi, come si evince dal grafico n. 6, risulta composto nel 2009 per il 71,8% dai residui di nuova formazione e per il restante 28,2% dai residui provenienti dai precedenti esercizi.

Nel 2010, si riduce lievemente la percentuale dei residui di nuova formazione (71,5%) e aumenta contestualmente quella dei residui pregressi (28,5%).

Nel grafico n. 7 vengono riportati gli scostamenti percentuali che hanno caratterizzato la gestione dei residui attivi.

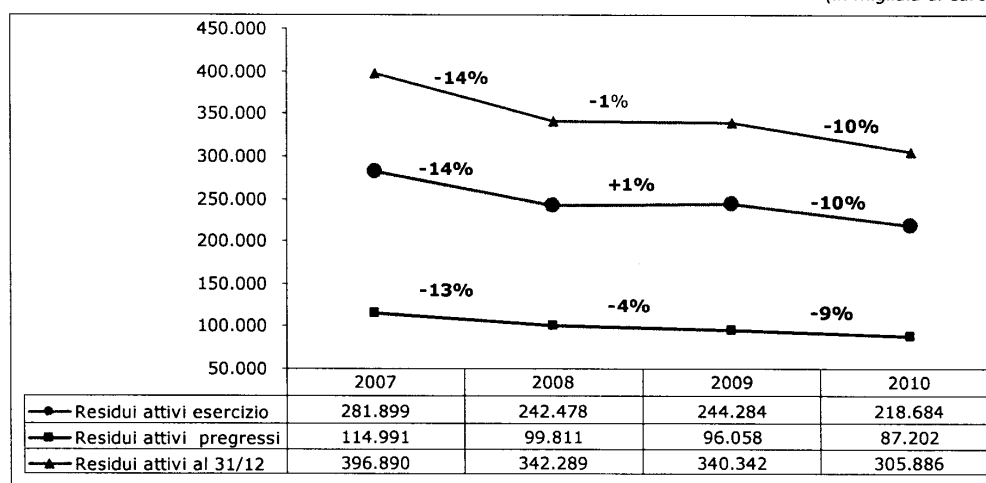
Con riferimento ai residui generati dalla gestione di competenza, il 2009 mostra un lieve incremento (+1%) rispetto alla consistente riduzione registrata nel precedente esercizio. I residui attivi pregressi confermano anche nel 2009 la tendenza alla diminuzione (-4%), sebbene più lieve rispetto a quella osservata nei precedenti esercizi.

Nel 2010 si osservano riduzioni più consistenti sia nell'ambito dei residui attivi derivanti dalla gestione di competenza, sia in quella dei residui attivi pregressi sia, infine, nei residui attivi totali.

Complessivamente, per quanto attiene ai residui attivi totali finali, il 2010 ha sortito, in termini assoluti, il valore più basso dell'ultimo quadriennio.

Grafico n. 7: Residui attivi dell'esercizio, residui attivi pregressi e residui attivi finali

(in migliaia di euro)



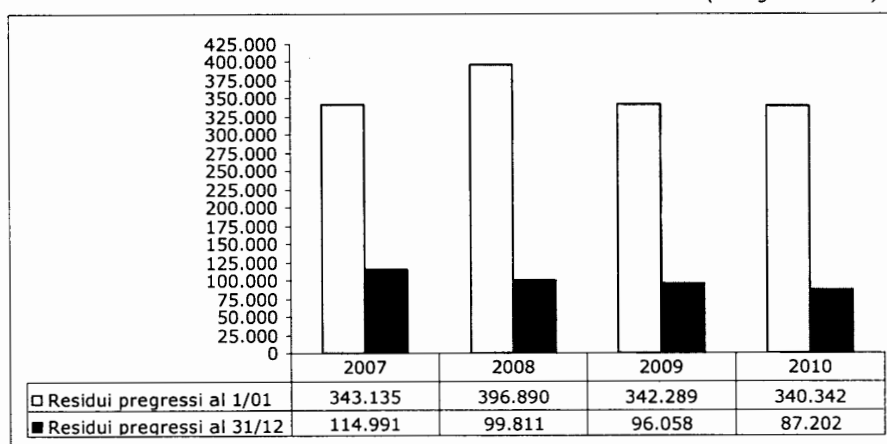
Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dai rendiconti finanziari gestionali relativi agli esercizi 2007-2010.

Con riferimento ai residui attivi pregressi, il grafico n. 8 mette in evidenza quelli generati dalle gestioni antecedenti al 2010 attraverso la rappresentazione dei rispettivi valori all'inizio e al termine di ciascun periodo amministrativo appartenente al quadriennio 2007-2010.

L'analisi del grafico mostra globalmente un miglioramento nella capacità di smaltimento dei residui. Infatti, per gli esercizi 2009 e 2010, dopo gli incrementi osservati nei precedenti esercizi, il valore globale dei residui attivi pregressi nel suo livello iniziale, si riduce rispettivamente del 13,8% e dello 0,6% e si attesta ai valori più bassi del quadriennio considerato, mentre il dato globale dei residui attivi pregressi nei suoi valori finali, registra una riduzione del 3,8% nel 2009 e del 9,2% nel 2010.

Grafico n. 8: Residui attivi pregressi

(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dall'allegato 3 ai rendiconti generali degli esercizi 2007-2010.

Il grafico n. 9 mette in evidenza la stratificazione dei residui pregressi per esercizio di provenienza.

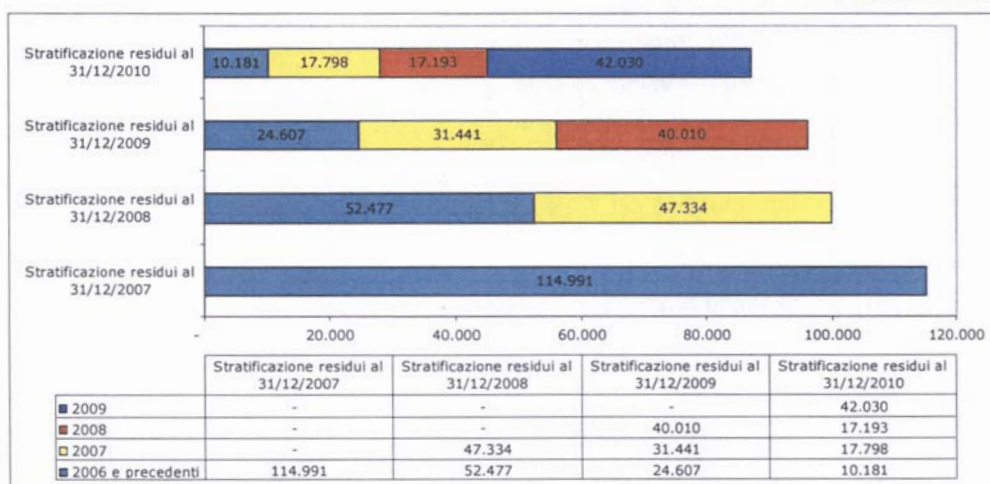
Al 31.12.2009 i residui formati negli anni 2006 e precedenti, subiscono, rispetto al precedente esercizio, una riduzione in valore assoluto pari a 27,8 milioni (da 52,5 a 24,6 milioni di euro), quelli formati nell'anno 2007 si riducono di 15,9 milioni.

Al 31.12.2010, i residui formati negli anni 2006 e precedenti si riducono di ulteriori 14,4 milioni (da 24,6 a 10,2 milioni), quelli formati nell'esercizio 2007 subiscono un

decremento di 13,6 milioni (da 31,4 a 17,8 milioni), mentre di 22,8 milioni è la riduzione dei residui formati nell'anno 2008 (da 40 a 17,2 milioni).

Grafico n. 9: Stratificazione dei residui attivi progressi

(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dall'allegato 3 ai rendiconti generali degli esercizi 2007-2010.

7.6.2 I residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie degli esercizi 2009 e 2010 è stata caratterizzata da una non trascurabile consistenza dei residui passivi.

Confrontando lo stanziamento finale di competenza 2009 e 2010 con i residui passivi iniziali si rileva che, in termini percentuali, la quantità di risorse finanziarie rientranti nella gestione dei residui passivi ammonta rispettivamente a circa il 27,6% e al 25,2% della massa spendibile prevista²⁷.

La consistenza dei residui passivi totali risulta in aumento negli esercizi 2009 e 2010 rispetto al trend osservato nei precedenti esercizi ove l'attento monitoraggio dei residui passivi da parte dell'amministrazione aveva portato ad una loro accettabile riduzione.

Al 31.12.2009, i residui passivi totali ammontano, infatti, a 442,4 milioni di euro,

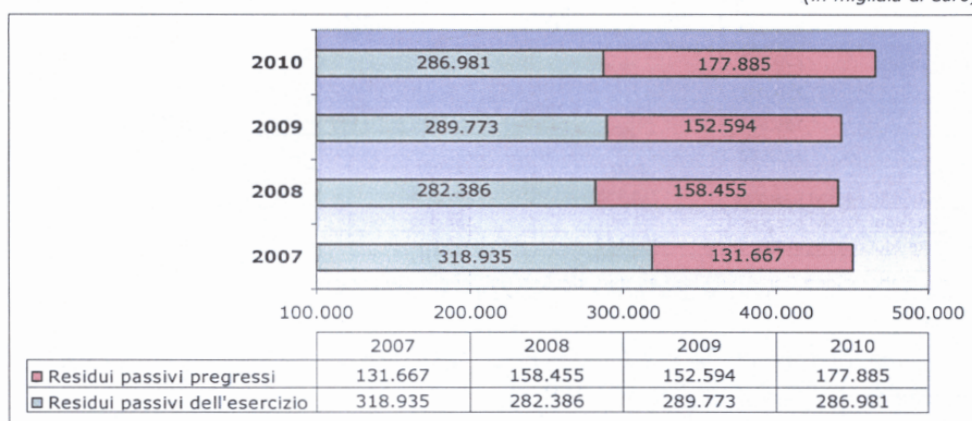
²⁷ La massa spendibile prevista per l'esercizio finanziario 2009, è data dalla somma dello stanziamento finale di competenza (1.156,4 milioni di euro) e dei residui passivi iniziali (440,8 milioni di euro). La massa spendibile prevista per l'esercizio finanziario 2010, è stata pari a 1.754 milioni (somma dello stanziamento finale di competenza, pari a 1.312 milioni, e dei residui passivi iniziali, pari a 442,4 milioni).

con un lieve incremento rispetto al precedente esercizio (+1,5 milioni); nel 2010, i residui passivi totale ammontano a 464,9 milioni, con una variazione in aumento di 22,5 milioni rispetto al precedente esercizio.

Come si evince dal grafico n. 10, al termine dell'esercizio 2009, l'ammontare totale dei residui passivi risulta composto per il 65,5% dai residui di nuova formazione e per il restante 34,5% dai residui provenienti dai precedenti esercizi.

Grafico n. 10: Residui passivi totali

(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

Nel 2010 la quota dei residui passivi pregressi aumenta al 38,37%, mentre quella dei residui di nuova formazione scende al 61,7%.

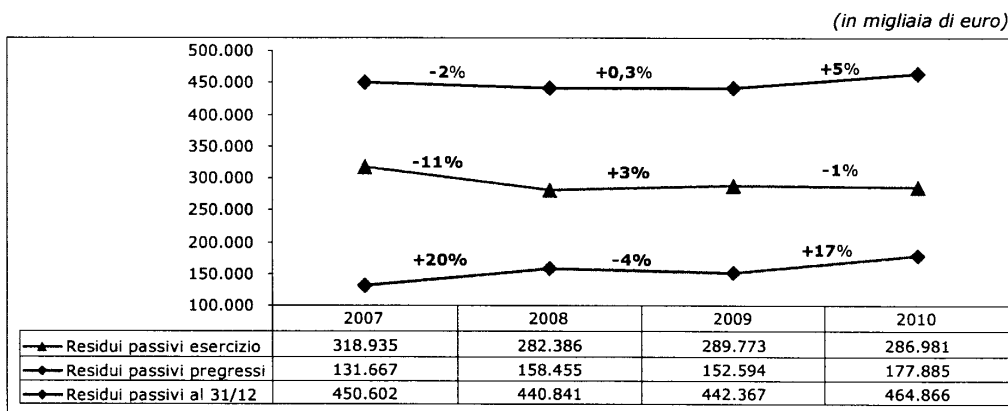
Il grafico permette anche di constatare che il contenuto incremento dei residui passivi totali registrato nell'esercizio finanziario 2009 è attribuito alla crescita dei residui passivi generati dalla gestione di competenza (+7,4 milioni in valore assoluto) che supera in valore assoluto il decremento registrato nei residui passivi pregressi (- 5,9 milioni in valore assoluto). Nel 2010, invece, l'incremento dei residui passivi totale è attribuibile alla crescita dei residui passivi pregressi (+25,3 milioni) che supera in valore assoluto il decremento registrato nei residui passivi generati dalla gestione di competenza (-2,8 milioni).

Al fine di fornire un quadro completo sulla dinamica del fenomeno in esame si ritiene significativo rappresentare graficamente, oltre che la consistenza finale dei residui passivi totali, anche le variazioni intervenute tra un esercizio e l'altro.

Con riferimento ai *residui derivanti dalla gestione di competenza*, essi hanno subito,

rispetto al 2008 esercizio, un incremento del 3% nel 2009 e una riduzione dell'1% nel 2010; per i residui pregressi si registra una contrazione del 4% nel 2009 e un incremento del 17% nel 2010.

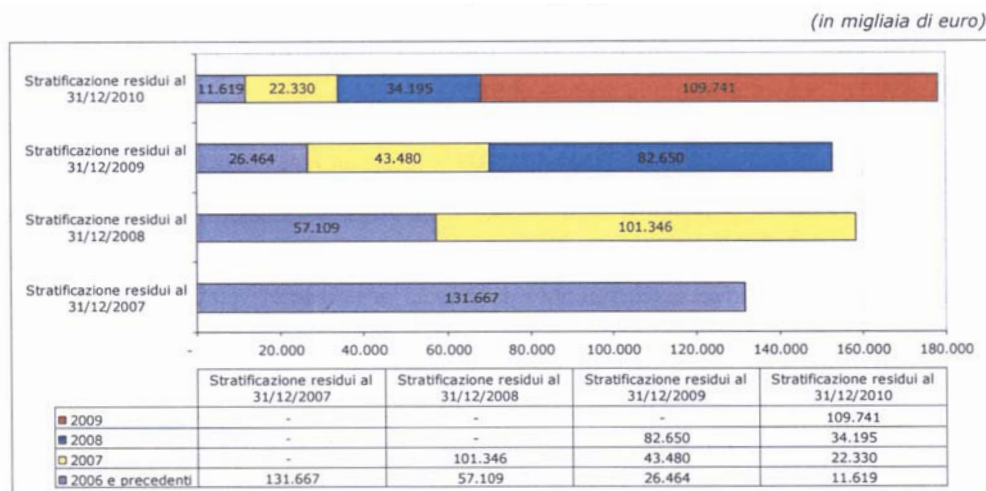
Grafico n. 11: Residui passivi dell'esercizio, residui passivi pregressi e residui passivi finali



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

Con riferimento ai *residui pregressi*, il grafico n. 12 mette in evidenza la loro stratificazione per esercizio di formazione.

Grafico n. 12: Stratificazione dei residui passivi pregressi



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

In particolare, al 31.12.2010 i residui formati negli esercizi finanziari 2006 e precedenti, subiscono, rispetto al precedente esercizio una riduzione del 56,1% (da 26,5 a 11,6 milioni di euro), del 48,6% è la riduzione per i residui formati nell'anno 2007 (da 43,5 milioni di euro a 22,3), infine, la riduzione dei residui passivi formati nell'esercizio 2008 è pari al 58,6% (da 82,7 a 34,2 milioni).

Una particolare attenzione merita, nell'ambito dell'analisi dei residui passivi, l'evidenziazione dei c.d. residui impropri o di stanziamento (si veda la tabella n. 18) che ai sensi dell'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità dell'ente, riguardano *"somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale"*.

Il meccanismo prevede, in particolare, che le somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto, che al termine dell'esercizio non sono state impegnate e che, pertanto, costituiscono economia di spesa, possano essere riportate negli esercizi successivi fino alla conclusione del programma/progetto. Ciò al fine di garantire la continuità del finanziamento ed evitare che dette somme possano essere utilizzate per la realizzazione di programmi/progetti solo a seguito della determinazione dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio di riferimento e del conseguente assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio successivo.

Tali residui, come mostra la tabella n. 18, sono pari a 72,9 milioni nel 2009 (di cui 42,7 milioni provenienti dalla gestione 2008) mentre nell'esercizio 2010 crescono a 89,3 milioni (di cui 46,4 milioni provenienti dalla gestione 2009).

Il carattere anomalo di tale prassi, peraltro, come sopra evidenziato, consentita dal regolamento di contabilità dell'ente, è costituito in particolare dal fatto che le somme di cui trattasi confluiscono nei residui in generale e che la loro permanenza in bilancio non è limitata, fin dall'origine, allo scopo e al tempo necessario alla realizzazione dei progetti e/o dei programmi, come sarebbe consigliato dalla necessità di evitare la formazione di accantonamenti improduttivi.

Peraltro il fenomeno – evidenziato già dalla Corte dei conti nelle precedenti relazioni e sul quale ora ha richiamato l'attenzione anche il MEF con riguardo al Rendiconto generale per il 2009 - registra un incremento pari a oltre 12,3 milioni in valore assoluto nel 2009 e un ulteriore incremento di 10,1 milioni nel 2010.

La Corte, confermando le pregresse osservazioni e associandosi alle osservazioni già formulate in tal senso dal Collegio dei revisori e dall'amministrazione vigilante, non può non sostenere la necessità di superare tale anomalia.

Tabella n. 18: Residui passivi propri e impropri relativi alla gestione corrente e di investimento

(in migliaia di euro)

	2008			2009			Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri	2010			Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri	
	Residui passivi pregressi	Residui propri	Residui impropri	Totale	Residui propri	Residui impropri			Totale	Residui propri	Residui impropri			Totale
Residui spesa corrente	spese per gli organi ente	792	0	792	562	0	562	0	-	152	48	200	48	-
	spese per il personale	32.663	3.542	36.205	35.791	7.296	43.087	3.754	106,0%	21.309	13.352	34.661	6.056	83,0%
	beni di consumo e servizi	15.389	20.640	36.030	7.635	16.632	24.267	-4.008	-19,4%	11.717	13.641	25.358	-2.991	-18,0%
	Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifiche	21.198	24.585	45.783	16.032	27.114	43.146	2.529	10,3%	14.326	38.412	52.738	11.298	41,7%
	dottorati, borse di studio e assegni di ricerca	5.012	4.588	9.599	5.218	7.192	12.410	2.604	56,8%	5.056	6.532	11.588	-660	-9,2%
	oneri tributari e finanziari	2.099	0	2.099	1.449	0	1.449	0	-	51	1.132	1.183	1.132	-
	Totale residui spesa corrente	77.153	53.355	130.508	66.686	58.235	124.921	4.880	9,1%	52.611	73.117	125.728	14.882	25,6%
Residui spesa c/capitale	opere immobiliari	5.615	1.459	7.074	1.704	1.987	3.691	528	36,2%	32.251	1.646	33.897	-341	-17,2%
	acquisizione beni durevoli	9.770	5.717	15.487	6.421	12.648	19.069	6.931	121,2%	5.780	8.219	13.999	-4.429	-35,0%
	partecipazioni	28	9	37	10	0	10	-9	-100,0%	9	11	20	11	-
	indennità di anzianità	0	0	0	15	0	15	0	-	0	0	0	0	-
	depositi definitivi	0	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	-
	Totale residui spesa c/capitale	15.413	7.185	22.598	8.150	14.635	22.785	7.450	103,7%	38.040	9.876	47.916	-4.759	-32,5%
rimborso mutui	0	0	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	-	
partite di giro	5.348	0	5.348	4.888	0	4.888	0	-	4.241	0	4.241	0	-	
TOT. RESIDUI PREGRESSI	97.914	60.540	158.454	79.724	72.870	152.594	12.330	20,4%	94.892	82.993	177.885	10.123	13,9%	

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

7.6.3 Analisi per indici dei residui attivi e passivi

Circa il fenomeno dei residui si riportano di seguito alcuni indicatori che possono contribuire nell'analisi sul loro andamento.

Tabella n. 19: Indici di incidenza e smaltimento dei residui attivi e passivi

(in migliaia di euro)

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2007	2008	2009	2010
Residui attivi di competenza	a	281.899	242.478	244.284	215.355
Accertamenti di competenza	b	1.158.158	1.176.692	1.244.728	1.244.729
Indice a/b		24,3%	20,6%	19,6%	17,3%
INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2007	2008	2009	2010
Residui passivi di competenza	a	318.935	282.386	289.773	286.981
Impegni di competenza	b	1.173.809	1.162.637	1.218.015	1.218.016
Indice a/b		27,2%	24,3%	23,8%	23,6%
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI		2007	2008	2009	2010
Residui attivi riscossi	a	219.750	294.915	246.225	251.821
Minori residui attivi	b	8.395	2.164	5	73
Residui attivi all'1/1	c	343.135	396.890	342.289	338.623
Maggiori residui attivi	d	-	-	-	-
Indice (a+b)/(c+d)		66,5%	74,9%	71,9%	74,4%
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI		2007	2008	2009	2010
Residui passivi pagati	a	318.059	266.028	279.443	224.637
Minori residui passivi	b	53.367	89.819	79.004	117.854
Residui passivi all'1/1	c	465.112	450.602	440.841	442.367
Maggiori residui passivi	d	37.981	63.700	70.201	78.008
Indice (a+b)/(c+d)		73,8%	69,2%	70,1%	65,8%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto finanziario gestionale. Gli indici sono calcolati al lordo delle partite di giro.

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime la percentuale delle somme accertate che a fine esercizio restano da riscuotere. Considerato che tanto più l'indice è inferiore all'unità, tanto minori risulteranno i residui dell'anno, si osserva che l'andamento degli anni 2009 e 2010 risultano migliori rispetto ai precedenti esercizi grazie alla riduzione dei residui attivi derivanti dalla gestione di competenza.

L'indice di smaltimento dei residui attivi, che indica la capacità dell'ente nello smaltimento dei residui, mostra un lieve peggioramento nell'esercizio 2009 rispetto al precedente esercizio; la capacità di smaltimento torna a migliorare nell'esercizio 2010 grazie all'incremento delle riscossioni e alla contestuale riduzione dei residui iniziali. Il

migliore risultato si raggiunge quando l'indice tende all'unità.

L'indice di incidenza dei residui passivi misura la parte delle somme impegnate che a fine esercizio restano da pagare. L'andamento degli esercizi 2009 e 2010 risulta migliore di quello registrato nei precedenti esercizi, ma si ribadisce la necessità di tenere maggiormente sotto controllo la formazione dei residui c.d. impropri.

L'indice di smaltimento dei residui passivi mostra un lieve miglioramento nell'esercizio 2009, grazie alla combinazione dell'incremento più che proporzionale dei pagamenti e della riduzione dei residui iniziali; un peggioramento si registra invece nel 2010 quando l'indice in questione passa dal 70,1% al 65,8% a causa della riduzione più che proporzionale dei pagamenti e dell'incremento dello sbilancio nella variazione dei residui (dato dalla differenza tra minori e maggiori residui passivi) e dei residui passivi iniziali.

Infine, nelle tabelle n. 20 e n. 21, si riportano due indicatori che pongono a raffronto la capacità di spesa con la formazione dei residui.

Tabella n. 20: Indice di accumulo dei residui passivi

(in migliaia di euro)

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI		2007	2008	2009	2010
Residui al 31/12	a	450.602	440.841	442.367	464.865
Impegni di competenza	b	1.173.809	1.162.637	1.218.015	1.218.016
Residui all'1/1	c	465.112	450.602	440.841	442.367
Massa spendibile	d = b + c	1.638.921	1.613.238	1.658.856	1.660.383
Indice = a / d		27,5%	27,3%	26,7%	28,0%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

L'indice di accumulo dei residui passivi misura la quota di massa spendibile che permane o diviene residuo. Nell'esercizio 2010 si assiste ad un peggioramento contrapposto al lieve miglioramento dell'esercizio 2009.

Tabella n. 21: Indice della capacità di spesa

(in migliaia di euro)

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA		2007	2008	2009	2010
totale pagamenti di competenza	a	854.874	880.250	928.242	928.242
Residui passivi pagati	b	318.059	266.028	279.443	224.637
Totale impegni competenza	c	1.173.809	1.162.637	1.218.015	1.218.016
Residui passivi all'1/1	d	465.112	450.602	440.841	442.367
Indice (a+b)/(c+d)		71,6%	71,1%	72,8%	69,4%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

L'indice della capacità di spesa misura invece la capacità dell'ente di tradurre in pagamenti la spesa globalmente impegnata; tale indice si rileva in lieve aumento nel 2009 e in diminuzione nell'esercizio 2010.

7.7 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa evidenzia, nel 2009, a fronte di riscossioni per 1.246,7 milioni di euro e pagamenti per 1.207,7 milioni, un fondo di cassa incrementatosi dai 180,9 milioni di inizio anno a 219,9 milioni. L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2009 ammonta a 117,9 milioni, con un incremento (rispetto agli 82,4 milioni di fine 2008), che rappresenta (come evidenziato nell'ultima riga della matrice dei flussi finanziari della tabella n. 12) la somma algebrica tra l'avanzo di competenza (+26,7 milioni) e il saldo nelle variazioni dei residui (+8,8 milioni).

Tabella n. 22: Situazione amministrativa

(in migliaia di euro)

		2009		2010	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		180.928		219.912	
Riscossioni	- in c/competenza	1.000.444	1.246.669	1.088.967	1.342.034
	- in c/residui	246.225		253.067	
Pagamenti	- in c/competenza	-928.242	-1.207.685	-976.197	-1.200.834
	- in c/residui	-279.443		-224.637	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		219.912		361.112	
Residui attivi	- degli esercizi precedenti	96.058	340.342	87.202	305.886
	- dell'esercizio	244.284		218.684	
Residui passivi	- degli esercizi precedenti	-152.594	-442.367	-177.885	-464.865
	- dell'esercizio	-289.773		-286.980	
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		117.887		202.133	

Fonte: rendiconto generale anno 2009 e 2010.

Nel 2010 la situazione amministrativa evidenzia a fronte di riscossioni per 1.342 milioni di euro e pagamenti per 1.200,8 milioni, un fondo di cassa incrementatosi dai 219,9 milioni di inizio anno a 361,1 milioni. L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2010 ammonta a 202,1 milioni, con un incremento che rappresenta (come evidenziato nell'ultima riga della matrice dei flussi finanziari della tabella n. 12) la somma algebrica tra l'avanzo di competenza (+44,5 milioni) e il saldo nelle variazioni dei residui (+39,7 milioni).

Il concorso della gestione dei residui alla formazione dell'avanzo di

amministrazione è stato pari a 8,8 milioni di euro nel 2009 e a 39,8 milioni nel 2010, così risultanti:

Tabella n. 23: Concorso della gestione dei residui alla formazione dell'avanzo di amministrazione 2009 e 2010

(in migliaia di euro)

		2009	2010
Variazioni positive	Minori riaccertamenti di residui passivi considerati insussistenti	79.004	117.854
	Maggiori accertamenti di residui attivi	0,00	0,00
Variazioni negative	Maggiori accertamenti di residui passivi	-70.201	-78.008
	Minori accertamenti di residui attivi	-5	-73
TOTALE		8.798	39.773

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale anno 2009 e 2010.

Alla quantificazione dell'avanzo di amministrazione perviene anche la tabella n. 24.

Tabella n. 24: Avanzo di Amministrazione

(in migliaia di euro)

	2009	2010
Avanzo di amministrazione all'1.1	82.376	117.887
Entrate accertate per competenza	1.244.728	1.307.651
Spese impegnate per competenza	-1.218.015	-1.263.178
Avanzo di competenza	26.713	44.473
Variazioni intervenute nei residui attivi	-5	-73
Variazioni intervenute nei residui passivi	8.803	39.846
Sbilancio nelle variazioni dei residui	8.798	39.773
Avanzo di amministrazione al 31.12	117.887	202.133

Fonte: rendiconto generale anno 2009 e 2010.

Circa il 55,2% dell'importo dell'avanzo 2009 (si veda la tabella n. 25), è stato applicato al preventivo finanziario 2010, mentre l'avanzo libero applicato aggiuntivamente al bilancio 2010 è quantificato in 52,7 milioni.

Dell'avanzo conseguito nel 2010 (si veda la tabella n. 26), l'84,6% risulta già applicato al preventivo finanziario 2011, così da quantificare in 31,2 milioni l'avanzo libero applicabile aggiuntivamente al bilancio 2011.